

❑ **Interrogazione n. 1289**

presentata in data 3 luglio 2013

a iniziativa del Consigliere Sciapichetti

“Dispositivi medici per assorbenza – corretta interpretazione delle disposizioni regionali ”

a risposta orale urgente

Premesso:

che in data 2/12/2012 la Giunta regionale ha adottato la delibera N. 1696 avente ad oggetto “Direttiva vincolante per i Direttori generali degli Enti del SSR, per l’attuazione del D.L. 95/2012 convertito in Legge 135 del 7 Agosto 2012 concernente disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi dei cittadini”;

che nell’allegato A (pag. 34) della stessa viene stabilito che per i dispositivi “gli Enti del SSR devono promuovere interventi finalizzati a rendere appropriato il processo assistenziale per l’assistenza protesica (D.M. 332/1999) e per quella integrativa, al fine di razionalizzare l’uso dei dispositivi medici, attraverso il governo delle prescrizioni anche in termini quali/quantitativi anche attraverso l’introduzione di un tetto sul consumo dei presidi per incontinenza a livello distrettuale (n. 60 presidi per pz incontinenti), in pratica due al giorno di media;

che l’ASUR Marche con due note del febbraio u.s. ha impartito disposizioni alle sedi distrettuali affinché il tetto massimo dei presidi per incontinenza, “indicato dalla Regione in n. 60 pezzi, non sia inteso in senso letterale, in termini numerici, ma quale tetto massimo di spesa “;

che la mancata fornitura necessaria ai pazienti interessati provoca grave danno all’assistenza e all’immagine dell’organizzazione sanitaria regionale;

Visto che quanto affermato dall’Assessore alla Sanità Mezzolani nella seduta assembleare del 5 Marzo u.s. rispondendo a tre interrogazioni spiegava che “... La rigidità presa inizialmente nell’applicare quella delibera ha indotto ad una circolare che dice che i presidi non sono 60 per tutti, perché a chi servono 120 devono essere dati 120, però la media deve stare dentro quel livello, visto e considerato che da qualche parte questo lo si fa, quindi può ben valer per tutti” non risulta venga applicata regolarmente su tutto il territorio regionale;

Considerato che il provvedimento che di fatto dimezza la fornitura dei pannoloni va a gravare soprattutto sugli anziani, sui malati gravi e con drammatici problemi familiari e di assistenza;

Ritenuto che tale decisione peggiora la qualità dell’assistenza e aumenta il rischio di patologie con piaghe e infezioni;

Tutto ciò premesso, il sottoscritto consigliere regionale Angelo Sciapichetti

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per sapere a quanto ammonta la spesa complessiva e il risparmio in euro relativo alla riduzione del 50% della fornitura agli aventi diritto dei dispositivi in oggetto e chiede se non ritenga opportuno, nell’ambito di una oculata spending review i il recupero di tale cifra attraverso l’effettuazione di altri tagli per un importo equivalente, al fine di ripristinare con chiarezza e nel più breve tempo possibile la fornitura necessaria, a seconda della necessità individuale dei pazienti incontinenti aventi diritto e fino ad un massimo di 120 dispositivi medici per assorbenza mensili autorizzati originariamente.